

Atti 23:12-35 - La protezione divina prevale

Inviato da alex il Dom, 15/02/2015 - 11:51

[PASQUALE Daniele](#)

[Chiesa Evangelica Borgata Finocchio RM](#)

[Paolo di Tarso](#)

[Atti degli Apostoli](#)

Una meditazione su Atti capitolo 23 dal versetto 12 al 35.

Quando fu giorno, certi Giudei tramaronò una congiura obbligandosi con giuramento esecratorio a non mangiare né bere, finché non avessero ucciso [Paolo](#). Erano più di quaranta quelli che avevano fatto questa congiura. Essi si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli [anziani](#) e dissero: «Noi ci siamo impegnati con giuramento di non assaggiare alcuna cosa, finché non abbiamo ucciso Paolo. Or dunque voi con il sinedrio fate una petizione al tribuno perché domani ve lo riconduca, come se voleste indagare più a fondo sul suo caso; e noi, prima che si avvicini, saremo pronti ad ucciderlo».

Ma il figlio della sorella di Paolo, venuto a conoscenza dell'agguato, corse alla fortezza e, entrato, lo riferì a Paolo. Allora Paolo, chiamato a sé uno dei centurioni, disse: «Conduci questo giovane dal tribuno, perché ha qualcosa da comunicargli». Egli dunque lo prese, lo condusse dal tribuno e disse: «Paolo, quel prigioniero, mi ha chiamato e mi ha pregato di condurti questo giovane, che ha qualcosa da dirti». Allora il tribuno, presolo per mano, lo condusse in disparte e domandò: «Che cosa hai da riferirmi?».

Egli disse: «I Giudei si sono accordati per chiederti che domani tu conduca Paolo giù nel sinedrio, come se volessero investigare più a fondo il suo caso. Perciò tu non dar loro ascolto, perché più di quaranta uomini di loro, stanno in agguato per prenderlo, essendosi impegnati con un voto di non mangiare né bere, finché non l'abbiano ucciso; ed ora sono pronti, aspettando che tu lo permetta loro». Il tribuno dunque licenziò il giovane, ordinandogli di non palesare ad alcuno che gli avesse fatto sapere queste cose. Poi, chiamati due centurioni, disse loro: «Tenete pronti fin dalle ore tre della notte duecento soldati, settanta cavalieri e duecento lancieri, per andare fino a Cesarea». Disse loro ancora di tenere pronte delle cavalcature per farvi montare su Paolo e condurlo sano e salvo dal governatore Felice. Egli scrisse pure una lettera di questo tenore: «Claudio Lisia, all'eccellentissimo governatore Felice, salute. Quest'[uomo](#) era stato preso dai Giudei e stava per essere da loro ucciso, quando io sopraggiunsi con i soldati e lo liberai, avendo inteso che era cittadino romano. Volendo poi sapere la colpa di cui l'accusavano, l'ho condotto nel loro sinedrio. Ho così trovato che era accusato per questioni relative alla loro legge e che non c'era in lui alcuna colpa degna di [morte](#) né di prigione.

Quando poi mi fu riferito dell'agguato che i Giudei tendevano a quest'uomo, te l'ho subito mandato, ordinando pure ai suoi accusatori di esporre davanti a te le rimostranze che hanno contro di lui. Sta' bene!». I soldati dunque, secondo ch'era stato loro ordinato, presero in consegna Paolo e lo

condussero di notte ad Antipàdride. Il giorno seguente, lasciato ai cavalieri il compito di andare con lui, ritornarono alla fortezza. Quelli, giunti a Cesarea e consegnata la lettera al governatore, gli presentarono anche Paolo.

Dopo aver letto la lettera, il governatore domandò a Paolo di quale provincia fosse; e, saputo che era della Cilicia, gli disse: «lo ti ascolterò quando saranno arrivati anche i tuoi accusatori». E ordinò che fosse custodito nel palazzo di Erode.

Roma 15 febbraio 2015

[Video prediche e studi](#)



Pensieri, meditazioni, tematiche cristiane, studi, opuscoli, video e musica dal mondo cristiano evangelico

P.viste tot 16587374 |  ShinyStat™ | Online 9

[Cookies Policy](#) -- [La Sitemap](#) --

Source URL: <https://www.evangelici.info/la-protezione-divina-prevale>